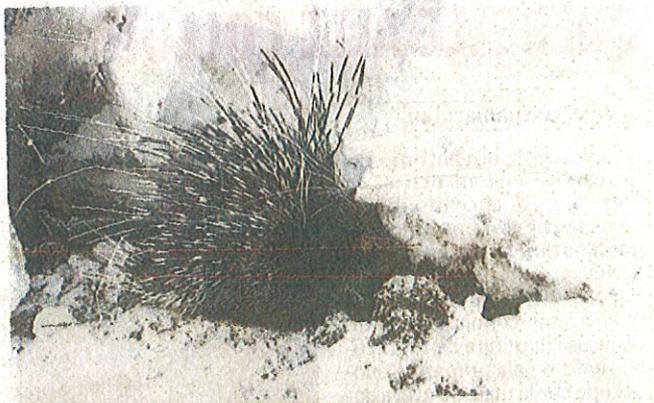


## DIARIO DE "IL PETTIROSSO"

# Poveri istrici accusati per nulla Non lanciano i loro aculei



Un'istrice fotografata nei boschi dell'Appennino

Nel leggere di istrici che sparano gli aculei al cane, di volpi scambiate per lupi, ancora una volta mi viene da esclamare "Mamma mia!"

Sembriamo tornati nel Medioevo, quando le credenze popolari venivano trasmesse di generazione in generazione. Noi del Pettiroso siamo riusciti con fatica a fare capire che il problema non sono i lupi ma i cani lasciati liberi: vi siete accorti che da quando c'è la neve o è arrivato l'inverno non si parla più di fantomatiche predazioni? Questo conferma la nostra tesi dei cani, perché è proprio in questo periodo che i lupi, facendo fatica a trovare le prede, si dovrebbero avvicinare ad allevamenti o alle aziende ma non succede.

Questo perché i cani in questo periodo stanno in casa al calduccio o non si allontanano dal cortile di casa. Ma lo stesso si continua a dare la colpa ai lupi per qualsiasi cosa. Penso che sarebbe da denunciare per procurato allarme chi grida "Al lupo!" quando se ne sta nel bosco o nel profondo della natura. Chissà, forse in questo modo ci metteremmo il cuore in pace e lasceremmo stare anche il lupo che ha più diritto di noi di vivere nei boschi, perché lui non lascia rifiuti, non lo incendia e non taglia piante.

Lo scorso anno, tra gli investiti, avvelenati, sparati o morti di rogna in Emilia-Romagna siamo arrivati ad una cinquantina.

Pensate all'Altipiano di Asiago dove i cacciatori sono arrivati a sentirsi così in competizione con un solo branco di lupi che hanno scritto che i lupi non sono autorizzati a cacciare come loro! Ma torniamo ai nostri istrici, senza por-

to d'armi e che sparano gli aghi: non c'è nessuno che abbia potuto vedere questo fenomeno, semplicemente perché non è vero, a meno che non siamo al bar alla seconda bottiglia di lambrusco. L'istrice non lancia i suoi aghi: a volte si trovano per terra nel bosco perché li cambia come facciamo noi con i capelli, gli uccelli con le penne e gli squali con i denti.

Può succedere che a volte un cane dopo una battuta di caccia o una passeggiata torni a casa con qualche ago sul muso ma questo accade perché il cane si è avvicinato troppo all'istrice e così l'istrice che se ne stava tranquillo a "casa sua" si è gonfiato come una palla e per difendersi gli ha dato una spallata e così gli aghi sono finiti sul muso del cane.

Teniamo presente che gli animali di cui abbiamo parlato sono, come cita la legge, particolarmente protetti.

Mi rivolgo a chi custodisce animali al pascolo e fa un recinto per tenere fuori eventuali predatori, per ricordare che il predatore fa la sua parte nella natura più di tanti altri esseri viventi.

Mi rivolgo a tutti gli amanti della natura, agli agricoltori che vivono in simbiosi con la natura non pensando che tutto gli appartenga, a quei cacciatori che non vedono nel lupo un concorrente ma un regale signore dei nostri boschi da vedere con rispetto e si sentono fortunati di averlo potuto osservare nel suo ambiente.

Queste sono le persone che spero scrivano il futuro dell'ambiente, altrimenti non avrà un futuro e noi con lui.

**Piero Milani**  
centro soccorso animali  
"Il pettirosso"i